Per una vita migliore, contro la malattia, la sofferenza, la miseria

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **76 (1967)**

Heft 6

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-683802

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Per una vita migliore, contro la malattia, la sofferenza, la miseria

Terzo di una serie iniziata due anni or sono, Vi presentiamo oggi il nostro numero illustrato dedicato al lavoro svolto dalla Croce Rossa svizzera a favore dell'infanzia. Non nel campo educativo, precisiamo, bensì per assicurare a numerosi bambini una infanzia sana e felice e una migliore esistenza, per lottare contro la malattia, le sofferenze di ogni genere, la miseria provocata dall'ignoranza, dai conflitti familiari, dall'incomprensione.
Il primo capitolo è intitolato « *Per una infanzia sana e felice* ». Potremmo anche dire « *Per un buon avvio nella vita* »... Le pagine 7, 8 e 9 infatti sono dedicate ai corsi di « cure alla madre e al bambino » indetti dalla Croce Rossa svizzera per future madri, le giovani mamme, le fidanzate, le ragazze in generale. Questo corso rapido di 6 lezioni di 2 ore ciascuna è il fratello gemello del « corso di cure a domicilio » suggerito dalla Lega delle Società della Croce Rossa nel quadro del suo programma « Salute nella casa ». Già da 11 anni viene indetto regolarmente dalla sezione di Ginevra della CRS che per 10 anni fù l'unica sezione del paese ad organizzarlo. Da due anni circa comincia a suscitare l'interesse di altri cantoni. Nel 1965, circa 550 donne e ragazze hanno seguito l'uno dei 54 corsi indetti nel corso dell'annata e di cui 44 si svolsero a Ginevra, 10 in diverse località della Svizzera romanda, a Berna e a Basilea. Nel 1966, si registrano 65 corsi seguiti da 680 partecipanti. Ebbero luogo sotto gli auspici delle sezioni della Croce Rossa svizzera di Ginevra, Berna, Losanna, Neuchâtel, Friborgo, Monthey, Aigle, Pays d'Enhaut, Berna.
Le locali sezioni Croce Rossa che diffondono questo corso talmente necessario agiscono in collaborazione con il Servizio di puericultura di Pro Juventute e altre organizzazioni interessate al problema. Come già è il caso per il « corso di cure a domicilio » anche questo viene impartito da infermiere diplomate formate specialmente a tale scopo a cura della Croce Rossa svizzera.

Nel Ticino nulla è stato intrapreso in tale campo. Dapprima data la grande attività della Pro Juventute, quindi per non far doppioni con il servizio ormai attivissimo dell'assistenza ai bambini nei primi due anni di vita, e relativa istruzione delle madri introdotto dal Dipartimento delle opere sociali: i poliambulatori. Negli stessi lavorano infermiere diplomate, specialmente istruite nel Ticino stesso.
Il capitolo seguente « *Per una esistenza migliore* » è suddiviso in due parti: l'una tratta dell'« azione di vicendevole aiuto nazionale » della Croce Rossa svizzera, l'altra dell'opera costruttiva che la stessa svolge in Italia, nella Provincia settentrionale di Treviso segnatamente, ossia e più particolare della creazione di « asili d'infanzia » dove i bambini più piccoli sono accolti durante il giorno, mentre i genitori lavorano fuori casa.
Le pagine 10–14 ci racontano « *storie che si ripetano* », ossia le storie più o meno sempre uguali delle famiglie svizzere che da 13 anni ormai si possono leggere sui formulari che il « servizio Soccorso ai fanciulli, servizio sociale e padrinati » esamina quasi giornalmente. L'« azione letti per bambini svizzeri » iniziò modestamente nella primavera 1954. Ci si chiedeva allora se una tale opera fosse veramente necessaria, se non avesse costituito dei doppioni con gli interventi di altre organizzazioni di beneficenza. Era veramente compito della Croce Rossa svizzera quello di consegnare letti, armadi, comodini, macchine da lavare?
Lo sviluppo preso durante 13 anni dall'azione diventata nel corso degli anni l'« azione di vicendevole aiuto nazionale » risponde con l'esempio. Grazie unicamente ai contributi dei padrinati, si potè fin'ora spendere un importo complessivo di Fr. 2 587 771.— per la consegna di:

5597 letti di tipo diverso
4437 pacchi di biancheria supplementare
114 macchine per cucire usate
441 armadi e comodini
111 macchine per lavare.

Infatti, la Croce Rossa svizzera che dal mese di aprile 1954 fino al mese di maggio 1967 ha ricevuto più di 13 000 richieste nel quadro di quest'azione particolare, interviene quando tutte le altre possibilità d'aiuto sono esaurite e che l'articolo che occorre non può venire stanziato da nessun'altra istituzione del paese.

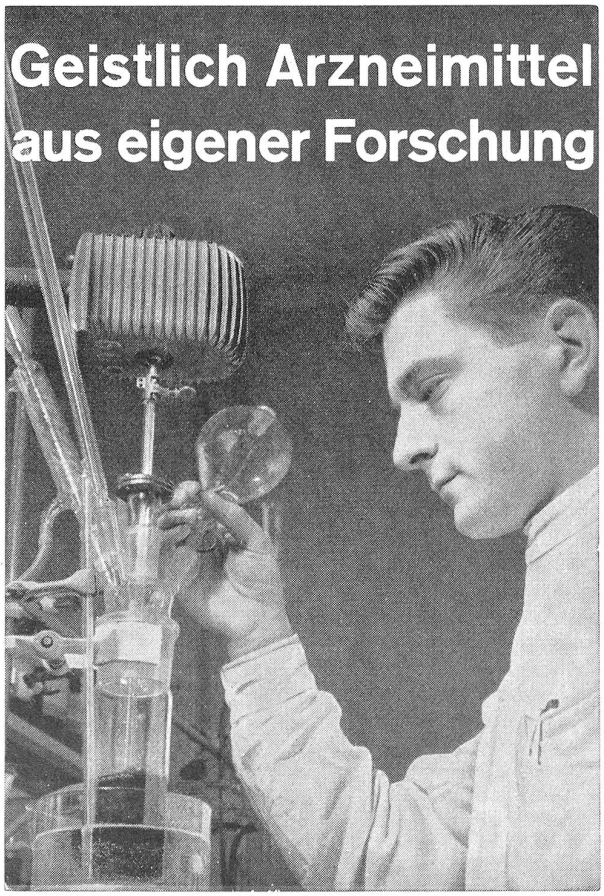
Come sono sorti gli « *asili d'infanzia* » nella Provincia di Treviso lo sapremo sfogliando le pagine 15-19 sulle quali rammentiamo come e perchè la Croce Rossa svizzera collabora da 9 anni con il « Centro per l'Educazione e la cooperazione agricola nella Provincia di Treviso », al fine di aiutare la popolazione di questa regione particolarmente disagiata a migliorare il suo livello di vita, e ciò in maniere diverse: corsi di formazione professionale e di economia domestica per i giovani e le ragazze, miglio-

ramento dei metodi di lavoro, creazione di cooperative per la vendita dei prodotti della terra, protezione dell'infanzia in fine, sul piano della salute, dell'educazione, su piano morale anche. E così furono creati, il primo nel 1961, i due ultimi nel corso di questo estate 1967, gli asili dei villaggi di Casacorba, Villanova, Pezzan, Campigo, Barcon, Sala d'Istrana al finanziamento dei quali la Croce Rossa svizzera ha partecipato con dei contributi da Fr. 7000.— a Fr. 50 000.—.

Al seguente capitolo, pure suddiviso in due rami ed intitolato « *Contro la malattia* », vediamo, prima dalle pagine 20 e 21, poi dalle pagine 22 e 23 l'aiuto che porge la Croce Rossa svizzera a bambini colpiti da due malattie croniche ma che permettono loro di vivere « quasi come gli altri »: l'emofilia e il diabete, organizzando e partecipando allo svolgimento di colonie di « *vacanze su misura* » per detti bambini. Pur non essendo dei « veri malatti » non possono, per varie ragioni prender parte alle colonie di vacanze previste per bambini sani. I primi, ossia i bambini emofilitici si ritrovano ormai da 3 anni durante 3 settimane di vacanze che non hanno solo uno scopo divertente ma pure educativo. Queste vacanze vengono organizzate sotto il patrocinio della Croce Rossa svizzera con la partecipazione finanziaria dell'assicurazione-invalidità e dei genitori stessi. Durante 3 settimane, i ragazzi imparano come debbono far fronte agli incidenti di cui un bambino emofilitico può ad ogni momento essere colpito. Imparano anche a capire meglio il loro stato e a sopportarlo.

Per i secondi, ossia i bambini diabetici, la Croce Rossa svizzera ha aperto l'anno scorso le porte della sua « Casa Henry Dunant » a Varazze onde offrire a questi altri bambini « non assolutamente come gli altri » delle « *vacanze all'ora italiana* ».

L'ultimo capitolo, infine, di questo numero dedicato all'infanzia racconta da pagina 24 a pagina 32 quanto fa la Croce Rossa svizzera « *Contro la miseria dei fanciulli in tutto il mondo* »: in *Grecia,* dove lotta da più di 12 anni contro la tubercolosi, aiutando le famiglie bisognose della montagna a costruirsi case salubri, o consegnando pacchi di indumenti caldi e di viveri ai bambini più poveri, nel *Prossimo Oriente* dove, da poche settimane partecipa all'opera della Croce Rossa internazionale a favore dei profughi arabi trovantisi segnatamente nella Giordania e in Siria, nel *Congo* dove una squadra sanitaria garantisce da 7 anni il funzionamento dell'Ospedale di Kintambo, a Kinshasa, nel *Vietnam* dove un gruppo di medici e di infermieri delegati dalla Croce Rossa svizzera cerca di alleviare in diverse maniere (cure mediche, distribuzione di viveri, formazione di giovani soccorritori) la miseria della popolazione vittima della guerra.

*

Così che sotto tutti i cieli, a tutte le latitudine, la Croce Rossa svizzera si sforza di porgere aiuto, segnatamente ai bambini la cui sofferenza colpisce sempre di più perchè i bambini sono innocenti e non responsabili delle miserie e delle disgrazie provocate dagli adulti, di cui sono le vittime.